

HOME, LIFESTYLE, VIAGGI / 23 settembre 2015

Italian Stories, alla scoperta dei segreti degli artigiani

Un modo diverso di visitare le bellezze delle nostre città, passando dal retro di laboratori e botteghe. Dove gli esperti del settore insegnano a turisti e appassionati come modellare un vaso o decorare una maschera

di Rossana Cavidioli

Un pomeriggio in una liuteria di Cremona, a capire come vengono costruite e restaurate le chitarre. Qualche ora tra le botteghe di Murano, a creare perle di vetro. Oppure a scoprire i segreti degli orafi di Ponte Vecchio o degli scultori del Salento. Italian Stories, piccolo portale nato da pochi mesi, propone un nuovo modo di scoprire le città italiane, unendo turismo e Made in Italy: ci si iscrive, si sceglie l'esperienza desiderata e si concordano con gli artigiani i dettagli della giornata.

Al momento al progetto partecipano una sessantina di botteghe, sparse in tutta Italia, che vengono selezionate anche in base all'unicità dei prodotti e alle tecniche tradizionali che utilizzano. Ogni artigiano può scegliere se proporre un workshop, che dura da un paio d'ore fino a un paio di giorni, una meno impegnativa visita al laboratorio o uno "special", che unisce, ad esempio, un breve corso di formazione e un visita della città, magari con degustazione dei prodotti tipici.

Molte esperienze sono pensate per famiglie con bambini: a Pescara i più piccoli possono imparare i segreti del cioccolato, a Capalbio come usare un telaio tradizionale e a Lecce come creare un foglio di carta a partire dalle fibre. Poi ci sono i workshop più particolari, riservati agli appassionati. Come quello di Oswaldo, pittore di tarocchi di Milano o di Bertram, che a Bolzano guida nella costruzione della propria pipa. Ciò che viene prodotto rimane nelle mani degli allievi (o viene spedito a casa se ha bisogno di qualche modifica). Alla fine della giornata, i visitatori possono lasciare una recensione sul sito, dando un voto al workshop e indicando punti forti ed eventuali carenze.

«Io ho sempre viaggiato così, cercando di scoprire le tradizioni artigiane dei luoghi che visitavo», spiega Eleonora Odorizzi, una dei fondatori del sito. «E mi sono accorta che il Made in Italy spesso è escluso dai circuiti turistici. Soprattutto all'estero lo si identifica solo con i grandi marchi. Invece abbiamo un tesoro di tradizioni e conoscenze che andrebbe valorizzato. Sarebbe un vantaggio non solo per i turisti ma anche per chi magari vive da sempre in una città e non ha mai avuto la possibilità di conoscerla sotto questo punto di vista».